



**Comune di Montalto Uffugo**

**Sapienza - Università di Roma  
Dipartimento Interateneo di  
Pianificazione Territoriale e  
Urbanistica**



# **Studi finalizzati all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale**

Art. 20 L.R. del 16 aprile 2002

*Responsabile scientifico e Coordinatore generale*  
**Lucio Carbonara**

*Inquadramento territoriale*  
**Emanuela Biscotto e Silvia B. D'Astoli**

*Verifica degli Standard e Attuazione PRG*  
**Roberta Strappini con Laura Forgiione e Piera Pellegrino**

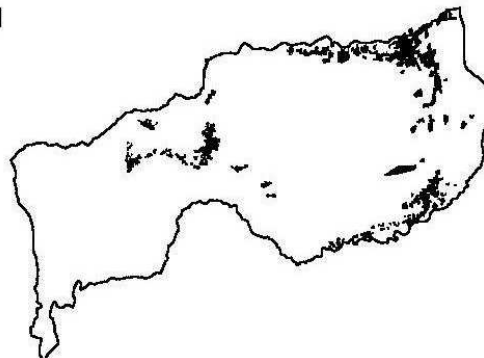
*Analisi dei Vincoli*  
**Maria Migliorini con Luigi Riccitiello**

*Coordinamento delle Analisi dei valori territoriali, dell'uso del  
suolo, del sistema insediativo*  
**Carlo G. Nuti**

*Analisi dei caratteri agroforestali*  
**"Cerere" studio associato: Filippo Benedetti, Leonardo  
D'Ambrosi con Elena Talanas**

*Ambiente e paesaggio*  
**Elio Trusiani e Antonio Correnti con Fabio Malaspina,  
Emiliana Marini e Francisco Pfanni Croskey**

*Permanenze storico-culturali*  
**Elio Trusiani e Antonio Correnti con Elisa Fochetti  
e Francesco Oliva**



*Sistema insediativo*  
**Carlo G. Nuti con Emanuela Biscotto,  
Silvia B. D'Astoli e Piera Pellegrino**

*Sistema della viabilità e reti infrastrutturali*  
**Antonio Correnti e Elio Trusiani con  
Alessia Alasso e Gandomenico Pelliccia**

*Analisi socio-economiche*  
**Carlo G. Nuti con Silvia B. D'Astoli**

*Elaborazioni cartografiche informatizzate*  
**Emanuela Biscotto, Silvia B. D'Astoli, Piera Pellegrino, Luigi Riccitiello**

**Responsabile scientifico e  
Coordinatore generale  
(Prof. Arch. Lucio Carbonara)**

**Il Coordinatore e Responsabile  
del Procedimento  
(Arch. Romolo Gagliardi)**

**Il Sindaco  
(Avv. Ugo Gravina)**

# **D<sub>1</sub>**

## **RELAZIONE SOCIO-ECONOMICA**

# **I CARATTERI SOCIO ECONOMICI RELAZIONE**

Di *Carlo G. Nuti* e *Silvia B. D'Astoli*<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> I Capitoli: “Nota metodologica” e “Conclusioni” sono di Carlo Nuti, tutti gli altri Capitoli e paragrafi sono di Silvia B. D'Astoli.

## INDICE

### NOTA METODOLOGICA

#### **Metodo e finalità**

*I risultati dell'indagine*

### LE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

#### **Dinamica e struttura della popolazione**

*Dinamica della popolazione e relative componenti*

*Popolazione per classi di età*

*Gradi di Istruzione*

*Struttura delle famiglie per componenti*

#### **Popolazione per località abitata**

#### **Patrimonio edilizio**

#### **Struttura occupazionale della popolazione e tassi di attività**

### SETTORI DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA

#### **Agricoltura**

*Dinamica delle aziende per dimensione e per colture*

#### **Industria**

#### **Terziario**

### CONCLUSIONI

#### **Domanda di trasformazione emersa dall'analisi**

### **Metodo e finalità**

L'indagine sui caratteri socio economici nel Comune di Montalto Uffugo è stata fatta e finalizzata a consentire la costruzione di un quadro generale e dinamico sulla popolazione, le abitazioni e i settori produttivi. Ciò per contribuire a una migliore definizione delle analisi finalizzate alla definizione degli obiettivi costruzione del PSC in relazione alla modalità di dimensionamento e organizzazione delle diverse componenti sistemiche e morfologiche analizzate in altra parte del presente lavoro (servizi, abitazioni, strutture produttive, infrastrutture, ecc.).

Per l'indagine statistica sono stati utilizzati prevalentemente i dati dei censimenti ISTAT<sup>1</sup> e quelli forniti dalle anagrafi comunali; sono quelli relativi dinamica della popolazione (persone e famiglie), alle componenti che intervengono per determinare tale dinamica, alla struttura della popolazione, alla distribuzione della popolazione per tipologia di località abitata, alle attività, al patrimonio edilizio. Per quanto riguarda l'analisi della struttura produttiva<sup>2</sup> in questa sede sono stati presi in considerazione quei dati che potrebbero risultare utili alla definizione della configurazione spaziale e delle relative caratteristiche funzionali delle strutture produttive, relazionate prevalentemente ai sistemi ambientale, infrastrutturale, insediativo e paesaggistico e percettivo.

### *I risultati dell'indagine*

In genere la presentazione e l'introduzione di un lavoro si scrivono alla fine, quando il lavoro stesso è concluso o quasi. In questa sede non si vuole anticipare delle conclusioni ma solamente presentare alcuni dati e caratteristiche salienti emerse nel corso dell'indagine come possibile chiave di lettura dei dati e delle considerazioni emerse nei diversi passaggi.

---

<sup>1</sup> *Censimento generale della popolazione* (1991 e 2001).

<sup>2</sup> *Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato* (1991 e 2001) e *Censimento dell'agricoltura* (1990 e 2000).

Per l'interpretazione corretta dei dati occorre tener presente che quando si parla di *attivi* ci si riferisce a quella quota di popolazione residente che dichiara di lavorare (nel comune di residenza o in altro comune); quando si parla di *addetti* ci si riferisce alla popolazione che effettivamente è impiegata, a qualsiasi titolo, in quel comune a prescindere dal luogo di residenza.

Le considerazioni che emergono possono essere brevemente riassunte nei seguenti punti:

- Aumento diffuso della popolazione; aumento prevalentemente localizzato nei centri di pianura.
- La popolazione si rafforza nelle fasce di età produttive e riproduttive con un contemporaneo aumento del tasso di invecchiamento.
- Aumento generalizzato del grado di istruzione, pur con una permanenza alta di analfabetismo.
- Aumento delle abitazioni e complessivamente diminuzione degli indici di affollamento.
- Diminuzione del tasso di attività della popolazione nel settore primario (agricoltura) e leggermente nel secondario (industria e artigianato) mentre aumenta nel settore terziario (servizi in genere, pubblici e privati).
- Gli addetti nel settore secondario sono superiori agli attivi con conseguente fenomeno centripeto di pendolarismo occupazionale da altri comuni verso Montalto.
- Nel settore terziario gli attivi sono superiori agli addetti; il che farebbe pensare ad un fenomeno inverso rispetto al precedente, ovvero il pendolarismo occupazionale va da Montalto verso comuni limitrofi.
- Il settore produttivo industriale e artigianale perde il suo valore trainante nell'economia e nelle aspettative della popolazione per collocarsi ad un ruolo secondario nell'economia del Comune.

Da quanto emerso si può sintetizzare che le caratteristiche generali della popolazione e delle attività economiche tendano ad evidenziare fenomeni di

pendolarismo occupazionale quotidiano di non poca entità: ogni giorno migliaia di persone si spostano da e per altre località. Complessivamente le attività produttive tendono a stabilizzarsi ai livelli attuali consolidando le strutture e le attività già insediate soprattutto nel settore industriale – artigianale.

Nella formazione della delibera programmatica e delle linee guida per il PSC le politiche della casa, delle infrastrutture e dei servizi e delle morfologie urbane dovrebbero tenere conto di queste caratteristiche per progettare, strutture insediative e spazi urbani di migliore qualità.

Dal momento che la maggior parte delle considerazioni fatte si basa in larga misura sui dati dei censimenti e quindi attualmente (giugno 2008) sono abbastanza lontani dal fornire un quadro aggiornato che restituisca la dinamica delle tendenze attuali, anche se, alla luce dei fatti, non sono emersi fatti endogeni ed esogeni, che possano far supporre ad un cambiamento delle tendenze e dinamiche in atto.

## LE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

### Dinamica e struttura della popolazione

#### *Dinamica demografica e relative componenti*

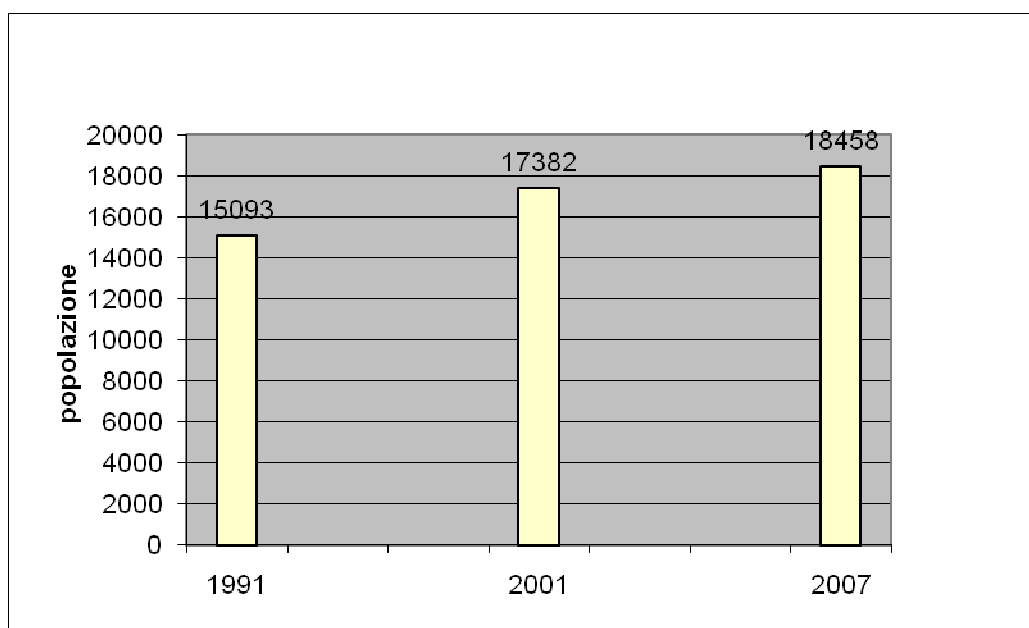
La popolazione residente nel Comune di Montalto Uffugo al 31 dicembre 2006 era di 18.272 unità.

Nel periodo 1991 – 2001 è passata da 15.093 a 17.382 residenti con un incremento di 2.289 unità (+ 15.2 %); nei sei anni successivi, 2001 – 2007, l'aumento è stato di 1.070 unità (+ 5.8 %) (Tabella 1 e Grafico1).

Nel periodo intercensuario l'*incremento medio annuo* è stato dell' 1.5 %, superiore dello 0.5 % rispetto all'incremento corrispondente del quinquennio successivo.

	1991		2001		2001 - 1991		2006		2006-2001	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	7554	50.05	8589	49.41	+ 1024	+ 13.5	9130	49.3	+ 541	+ 6.3
F	7539	49.95	8793	50.59	+ 1241	+ 16.5	9250	50.7	+ 457	+ 5.2
<b>Totale</b>	<b>15093</b>	<b>100</b>	<b>17382</b>	<b>100</b>	<b>+ 2289</b>	<b>+ 15.2</b>	<b>18272</b>	<b>100</b>	<b>+ 890</b>	<b>+ 5.1</b>

**Tabella 1. Dinamica della popolazione residente 1991 – 2006**



**Grafico 1. Dinamica della popolazione residente 1991 – 2001 – 2007**

Questo incremento non è stato continuo negli anni. Osservando la dinamica dei saldi (Tabella 2 e 3, Grafico 2) si può notare che il saldo naturale (nati e morti) e il saldo sociale (iscritti e cancellati) sono sempre positivi (ad eccezione dell'anno 2000 nel quale il saldo sociale è negativo, - 39 unità). Va comunque notato che tale aumento è dovuto ad un valore considerevole del saldo migratorio, vale a dire che la crescita demografica generale ha il suo contributo più sostanzioso nel processo migratorio in entrata, iscritti da altri comuni e dall'estero, più che in quello naturale, che pur rimanendo sempre positivo risulta di minore entità.

È da sottolineare che i flussi in entrata e in uscita, pur se contenuti dal punto di vista quantitativo, sono, sopra tutto in alcuni anni, di una non trascurabile entità.

Riteniamo utile soffermarci su questo concetto.

In questo caso ci troviamo di fronte ad una realtà tutt'altro che statica. Le quantità delle componenti delle variazioni demografiche denunciano fenomeni, con probabili ripercussioni nel mercato del lavoro e immobiliare di notevole portata. Va notato infatti come la registrazione dei due saldi avviene con tempi differenti. Occorre tener presente che generalmente i dati relativi al saldo naturale vengono registrati in tempo quasi reale: una nascita o una morte vengono registrate all'anagrafe in tempi brevi e quindi rispecchiano un dato di fatto fedele; cancellazioni ed iscrizioni vengono invece registrate in tempi molto più lunghi perché attinenti generalmente a cambiamenti di stato (lavoro, matrimonio, trasferimenti, etc.) che richiedono tempi molto più lunghi in quanto fatte dopo un'avvenuta sistemazione (abitazione, posto di lavoro, ecc.).

Quindi di fronte ai dati esaminati, relativamente al contesto, non vuol dire che ai fini dell'organizzazione spaziale degli assetti urbani succeda poco di significativo; per le quantità che entrano in gioco si ha una domanda completamente differente in termini di alloggio, servizi, assistenza, posti di lavoro, uso dei luoghi di relazione, mobilità ed organizzazione sociale in genere. Tutto ciò assume valore ancora più significativo in quanto riferito alle componenti del saldo sociale (immigrati ed emigrati).

Sopra tutto nel 2007 la dinamica demografica diventa particolarmente interessante per l'incremento dovuto al flusso migratorio in entrata (saldo sociale



positivo per iscrizioni). Da ciò se ne potrebbe dedurre un aumento della domanda di abitazioni e servizi.

Anno	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nati	122	154	165	135	143	144	156	161	151	176	158	170	153	180	183	187	188
Morti	97	78	88	102	86	74	98	97	108	77	91	85	126	98	89	95	101
<b>Saldo naturale</b>	<b>6</b>	<b>76</b>	<b>77</b>	<b>33</b>	<b>57</b>	<b>70</b>	<b>58</b>	<b>64</b>	<b>43</b>	<b>99</b>	<b>67</b>	<b>85</b>	<b>27</b>	<b>82</b>	<b>94</b>	<b>92</b>	<b>87</b>
Iscritti	295	358	275	464	359	402	360	327	395	163	530	412	554	457	573	527	814
Cancellati	197	169	242	314	177	241	324	282	251	202	284	295	360	398	344	433	328
<b>Saldo sociale</b>	<b>98</b>	<b>189</b>	<b>33</b>	<b>150</b>	<b>182</b>	<b>161</b>	<b>36</b>	<b>45</b>	<b>144</b>	<b>- 39</b>	<b>246</b>	<b>117</b>	<b>194</b>	<b>59</b>	<b>229</b>	<b>94</b>	<b>486</b>
<b>SALDO TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>265</b>	<b>110</b>	<b>183</b>	<b>239</b>	<b>231</b>	<b>94</b>	<b>109</b>	<b>187</b>	<b>60</b>	<b>313</b>	<b>202</b>	<b>221</b>	<b>141</b>	<b>323</b>	<b>186</b>	<b>573</b>

**Tabella 2. Componenti della dinamica demografica. Saldi annuali nel periodo 1991 – 2007 calcolati al 31 dicembre**

Fonte: anagrafe comunale di Montalto Uffugo (CS)

<b>Popolazione al 01 gennaio 2007</b>	<b>18.458</b>
Iscritti nel 2007	814
Cancellati	328
Nati vivi	188
Morti	101
<b>Popolazione al 31 dicembre 2007</b>	<b>19.031</b>

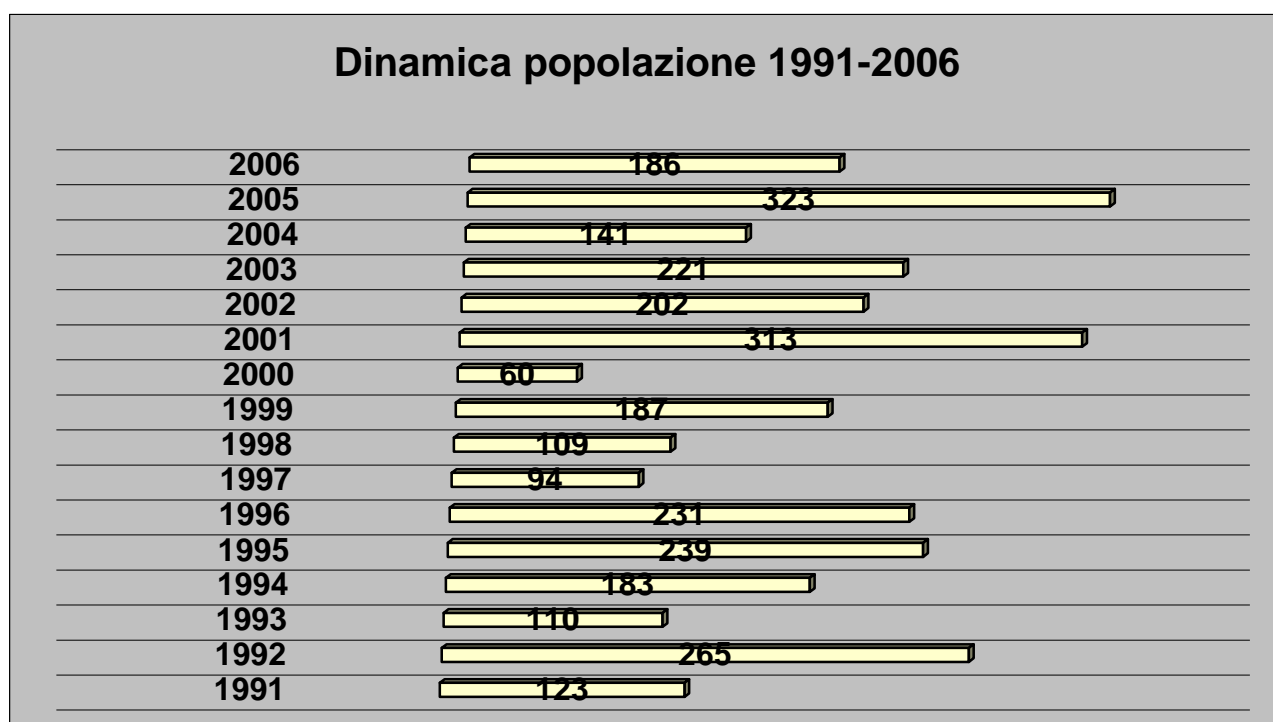


Grafico 2. Andamento dei saldi annuali della popolazione nel periodo 1991 – 2006

	maschi	femmine	totale
<b>residenti</b>	<b>9130</b>	<b>9328</b>	<b>18458</b>
iscritti dall'estero	35	38	73
iscritti da altri comuni	244	206	450
altri iscritti	1	3	4
<b>totale iscritti</b>	<b>280</b>	<b>247</b>	<b>527</b>
cancellati per l'estero	22	12	34
cancellati per altri comuni	186	166	352
altri cancellati	21	23	44
<b>totale cancellati</b>	<b>229</b>	<b>201</b>	<b>430</b>
<b>saldo migratorio</b>	<b>48</b>	<b>46</b>	<b>94</b>
nati	108	79	187
morti	48	47	95
<b>saldo naturale</b>	<b>60</b>	<b>32</b>	<b>92</b>

Tabella 3. Bilancio demografico e popolazione residente al 31.12.2006

## *Popolazione per classi di età*

Dallo studio della struttura demografica per classi di età (Tabelle 4 e 5 e Grafici 3a e 3b) emergono i seguenti fenomeni:

- nelle fasce di età comprese tra 0 e 15 anni si legge una leggera diminuzione;
- diminuzione più consistente nella fascia tra 16 e 25 anni le cui cause sono remote e difficilmente riconducibili allo stato sociale attuale della popolazione;
- nelle fasce dai 26 ai 55 anni si ha un dato costante di aumento della popolazione maschile e femminile;
- pressoché stabile la popolazione nella fascia tra i 56 e i 65 anni;
- aumento nella fascia di età superiore ai 65 anni con maggiore incremento oltre i 75.

Si registra inoltre un invecchiamento costante della popolazione il cui indice<sup>1</sup> passa da 0.6 nel 1991 a 0.8 nel 2001.

L'aumento di popolazione nelle fasce di età intermedie, quelle relative alle maggiori potenzialità produttive e riproduttive, e l'aumento della popolazione anziana forniscono un quadro rispetto al quale è *possibile ipotizzare un aumento della domanda di servizi differenziati per il soddisfacimento delle necessità dei giovani nuclei familiari e degli anziani.*

---

<sup>1</sup> L'indice di invecchiamento è il rapporto tra popolazione sopra i 65 anni e popolazione sotto i 14.

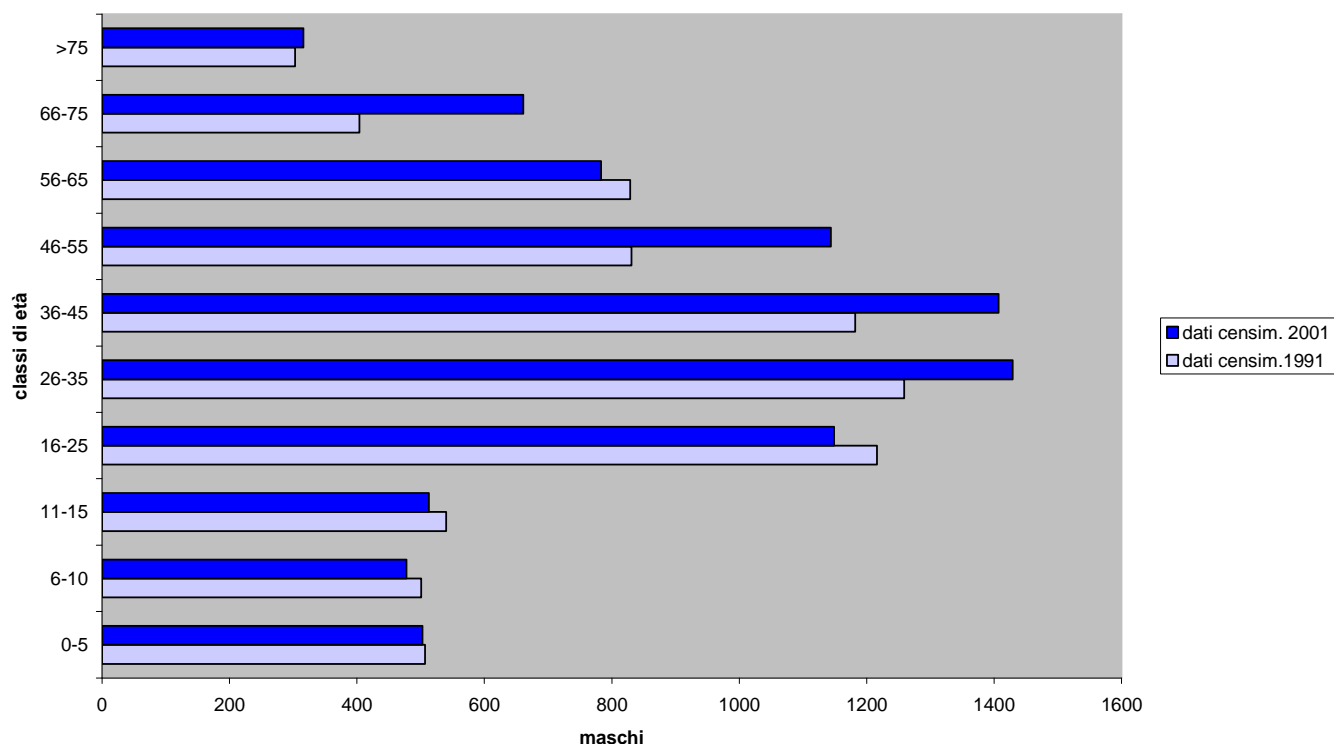
### Ricostruzione della popolazione intercensuaria - Popolazione al 1 gennaio per classi di età

Classi di età	0-5 M-F	6-10 M-F	11-15 M-F	16-20 M-F	21-25 M-F	26-30 M-F	31-35 M-F
1991	507-560	501-464	540-542	578-623	638-684	672-651	587-593
2001	503-541	478-471	513-543	568-525	581-636	675-772	754-795
Classi di età	36-40 M-F	41-45 M-F	46-50 M-F	51-55 M-F	56-60 M-F	61-65 M-F	66-70 M-F
1991	592-571	590-514	374-325	457-417	463-414	366-374	261-306
2001	770-723	637-634	601-572	543-467	378-355	405-384	394-379
Classi di età	71-75 M-F	76-80 M-F	>80 M-F	Totale M-F	Totale		
1991	143-174	141-174	162-180	7572-7566	15138		
2001	267-322	167-211	149-237	8383-8567	16950		

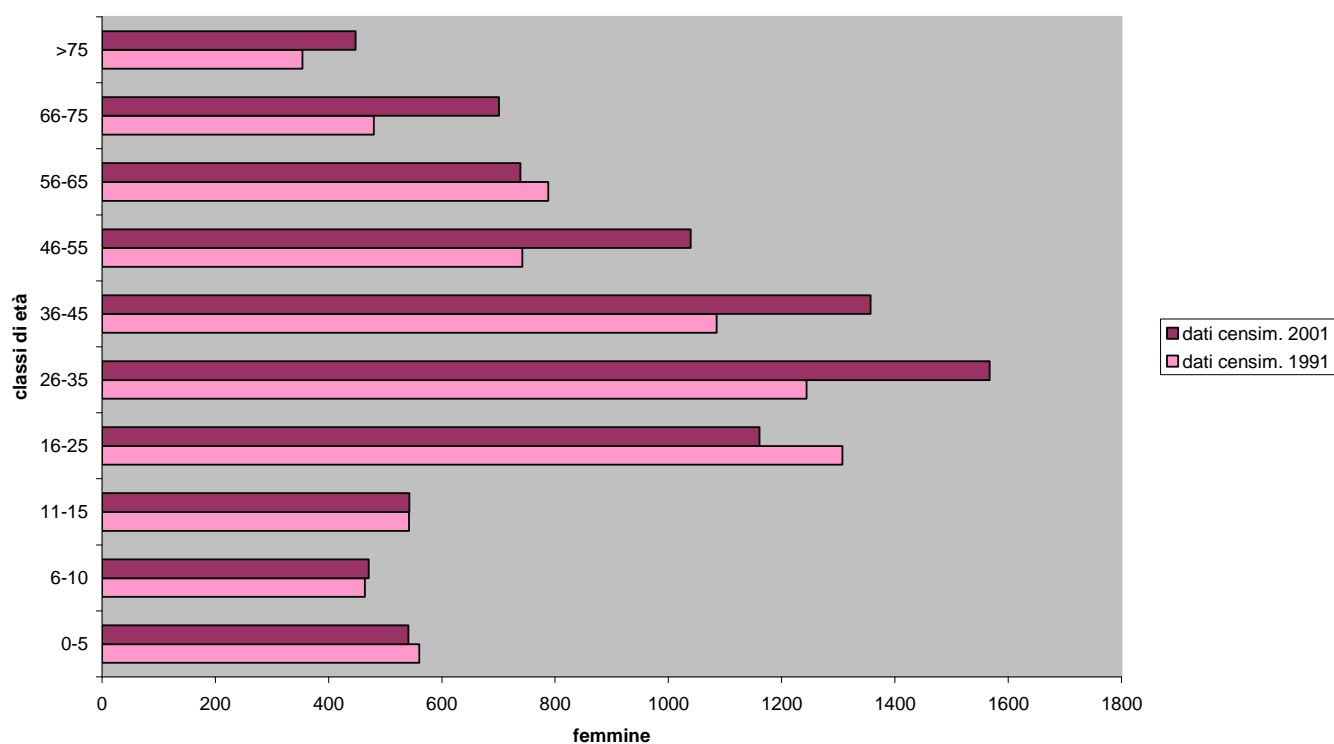
**Tabella 4. Popolazione per classi di età disaggregata per maschi e femmine**

Classi di età	1991		2001		+/- v.a.	+/- %
	v.a.	%	v. a.	%		
< 5	904	5.9	930	5.3	26	- 0.6
5-9	904	6.3	942	5.4	- 22	- 0.9
10-14	1084	7.1	1050	6.0	- 34	-1.1
15-24	2553	16.9	2270	13.0	- 283	-3.9
25-34	2553	16.7	3056	17.5	535	0.8
35-44	2218	14.6	2938	16.9	720	2.3
45-54	1544	10.2	2363	13.5	819	3.3
55-64	1602	10.6	1526	8.7	-76	-1.9
65-74	986	6.5	1410	8.1	424	1.6
> 75	717	4.7	897	5.1	180	0.4
<b>Totale</b>	<b>15093</b>	<b>100</b>	<b>17382</b>	<b>100</b>	<b>2289</b>	<b>9.6</b>

**Tabella 5. dinamica della popolazione nelle diverse fasce di età**



**Grafico 3a. Confronto della distribuzione della popolazione maschile nelle diverse fasce d'età per i censimenti 1991 e 2001**



**Grafico 3b. Confronto della distribuzione della popolazione femminile nelle diverse fasce d'età per i censimenti 1991 e 2001**

## Gradi di Istruzione

Nel periodo intercensuario 1991 – 2001 si registrano le seguenti dinamiche relative al livello di istruzione della popolazione (Tabella 6):

- diminuzione dell'analfabetismo, anche se la percentuale, pari al 3.7 % sul totale della popolazione sembra ancora troppo consistenteconsistente;
- diminuzione del numero delle licenze elementari rilasciate; questo fenomeno va letto come conseguenza del calo della popolazione nelle fasce scolari e contemporaneamente dell'aumento generalizzato del grado di istruzione e quindi dei possessori di titoli di studio superiore;
- aumento generalizzato di popolazione dotata di licenza media ma soprattutto di diploma superiore;
- aumento dei laureati.

Da questi dati si riscontra come il quadro generale dell'istruzione sia decisamente migliorato; contemporaneamente costituisce una premessa, come vedremo in seguito, per leggere, interpretare e valutare le tendenze delle trasformazioni della struttura occupazionale della popolazione. Infatti un maggior grado di istruzione diffuso tende a portare la domanda di lavoro e le aspettative occupazionali verso il settore terziario (servizi, commercio e pubblica amministrazione) distogliendole dall'agricoltura e dall'industria.

anno	Analfabeti	Licenza elementare	Media inferiore	diploma	Laurea
1991	1002	4234	4324	1856	277
2001	646	3465	5157	4138	848
variazione	- 356	- 769	+ 833	+ 2282	+ 571

**Tabella 6. Grado di istruzione della popolazione**

## Struttura delle famiglie per componenti

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura delle famiglie emergono le seguenti caratteristiche (Tabella 7):

- diminuzione delle famiglie mononucleari, che in percentuale sul numero totale delle famiglie quasi dimezzano la loro componente percentuale; questo è un dato in controtendenza rispetto alle tendenze generali;
- aumento generalizzato delle famiglie di 2, 3 e 4 componenti;
- diminuzione delle famiglie più numerose di 5, 6 e più componenti.

Famiglie per numero di componenti	1991		2001		+/- v.a.	+/- %
	v.a.	%	v.a.	%		
1	1463	26.7	1155	18.6	- 308	- 42.83
2	1230	22.4	1760	28.3	+ 530	+73.7
3	964	17.6	1257	20.3	+ 293	+ 40.7
4	1169	21.3	1432	23.0	+ 263	+ 36.6
5	497	9.0	508	8.2	+ 11	+ 1.5
>6	168	3.0	98	1.6	- 70	- 9.7
Totale	<b>5491</b>	<b>100</b>	<b>6210</b>	<b>100</b>	<b>+ 719</b>	<b>+ 13.1</b>

**Tabella 7. Popolazione residente per numero di componenti**

## Popolazione per località abitata

A una prima lettura dei dati (Tabella 8 e Tabella 9, Grafici 4a, 4b, 4c e 4d) emergono:

- un leggero aumento di popolazione nei centri
- un incremento pari al 114 % nei nuclei;
- una forte diminuzione ( - 37 %) di popolazione nelle case sparse.

In mancanza di dati sufficientemente disaggregati per sezioni di censimento non possono essere formulate interpretazioni esatte del fenomeno ma si possono formulare alcune ipotesi interpretative sulla dinamica dei fenomeni insediativi.

La diminuzione di *popolazione nelle case sparse* va letta secondo un duplice punto di vista: da una parte la presenza di un fenomeno di abbandono



circoscrivibile ad alcune zone rurali interne e a quelle alto collinari; ma da un altro punto di vista potrebbe essersi verificato l'inglobamento di case sparse entro nuclei e centri abitati; inglobamento dovuto all'espansione insediativa.

D'altro canto si registra come nei tre centri di pianura viva oltre il 55 %. Fenomeno questo interpretabile come una continua espansione degli insediamenti nei tre centri di pianura. Tendenza che invece non si legge nei centri e nei nuclei di collina o montagna.

L'ISTAT fornisce i dati disaggregati della popolazione residente in centri, nuclei e case sparse<sup>1</sup>. I criteri adottati per la definizione di queste località geografiche rispondono ad esigenze diverse da quelle della pianificazione urbanistica in quanto si basano più su quantità numeriche dell'aggregato che non alle sue caratteristiche morfologiche e funzionali. Si possono incontrare infatti molteplici fenomeni che, se non letti correttamente, possono portare ad errate conclusioni; la lettura del dato statistico da una parte, e del dato tipologico e morfologico dall'altra possono differire: tra i casi più ricorrenti si ha quello di un *continuum* insediativo lungo un percorso matrice in ambito di margine urbano; secondo il censimento questo tipo di insediamento viene rilevato, per lo più, nella categoria delle case sparse, mentre per le caratteristiche insediative e morfologiche può essere fatto rientrare, anche statisticamente, come insediamento lineare lungo percorso matrice, anche se di margine all'insediamento e con caratteristiche non definite.

Le dinamiche di trasformazione non possono essere lette solo attraverso i dati relativi ad aumenti o diminuzioni di popolazione; si possono verificare molteplici fenomeni insediativi per cui la lettura del dato non può essere completa senza fare riferimento alle diverse morfologie, tipologie e consistenze insediative: un insieme di case sparse, che per aggregazioni successive nel tempo possono trasformarsi in un nucleo, e parimenti un nucleo può subire trasformazioni tanto da essere

---

<sup>1</sup> Per **centro abitato** si definisce un aggregato di case, più o meno numerose, dotato di servizi ed esercizi pubblici che debbono determinare un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche gli abitanti di zone circostanti; per **nucleo abitato** si intende una località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituito da un gruppo di case contigue con almeno 5 famiglie, con interposte strade, orti e spiazzi purché l'intervallo tra una casa e l'altra non superi una trentina di metri; per **case sparse** si intendono case disseminate per la campagna o situate lungo strade a distanza tra di loro tale da non costituire un nucleo abitato.

classificato come centro; case sparse o nuclei possono saldarsi con i centri esistenti.

A volte è necessario procedere ad ulteriori filtri ed intreccio di dati: la diminuzione di popolazione nelle case sparse infatti non significa necessariamente “emigrazione” dagli ambiti extraurbani; si può verificare nel tempo, ad esempio, che la struttura della famiglia rurale, composta da più nuclei, si sia trasformata per la concausa di diversi fattori concorrenti (inurbamento, mutate condizioni economiche e fondiarie, variate forme di conduzione agricola, ecc.); i nuclei rimasti risultano meno numerosi ma, probabilmente si saranno sistemati in più alloggi attrezzati con le relative strutture di servizio per l'agricoltura. Ecco che a fronte di una diminuita popolazione sparsa si può registrare un fenomeno insediativo diffuso in ambito rurale che è solo apparentemente in contrasto con il dato statistico.

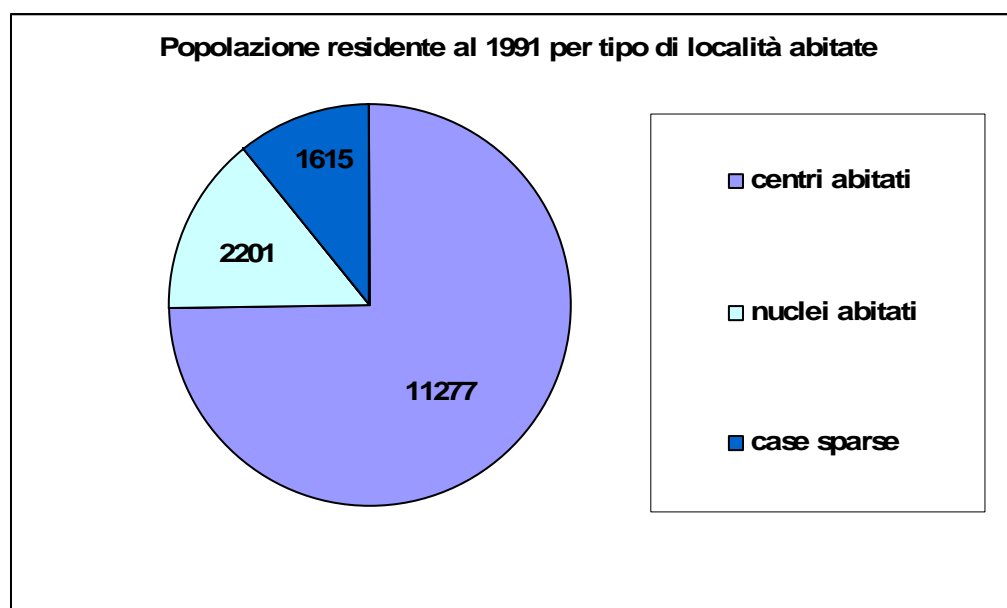
Anni	Centri abitati		Nuclei abitati		Case sparse		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
1991	11277	74.7	2201	14.6	1615	10.7	<b>15093</b>
2001	11659	67.1	4713	27.1	1011	5.8	<b>17383</b>
+ / - v.a.	+ 382		+ 2512		604		<b>2282</b>
+ / - %		+ 3.4		+ 114		- 37	<b>+ 15.2</b>

**Tabella 8. Popolazione residente per tipo di località abitate**

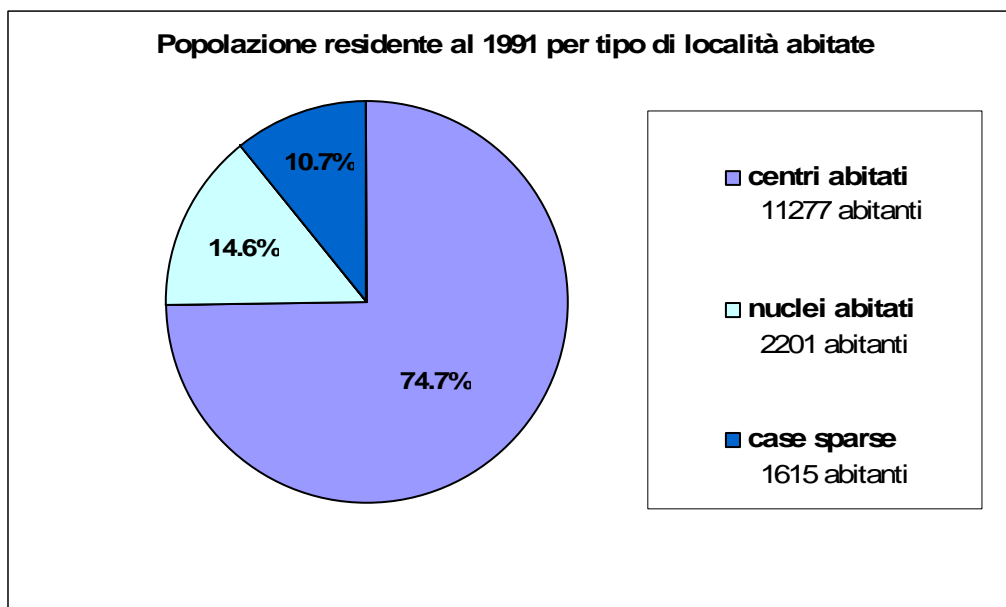
Frazione	Abitanti
<b>Montagna</b>	
Vaccarizzo	621
Parantoro	860
S.Maria la Castagna	125
Caldopiano-Commicelle	474
<i>Totale Montagna</i>	<i>2.080, 12 %*</i>
<b>Collina</b>	
Montalto centro	3537
San Nicola	442
Madonne delle Grazie	455
Martorano	689
Lucchetta	522
<i>Totale Collina</i>	<i>5.645, 32.5 %*</i>
<b>Pianura</b>	
Settimo	3815
Taverna	3852
Montalto scalo	1960
<i>Totale pianura</i>	<i>9.627, 55.5 %*</i>
<b>Totale</b>	<b>17352</b>

**Tabella 9. Popolazione residente per frazione a giugno 2007**

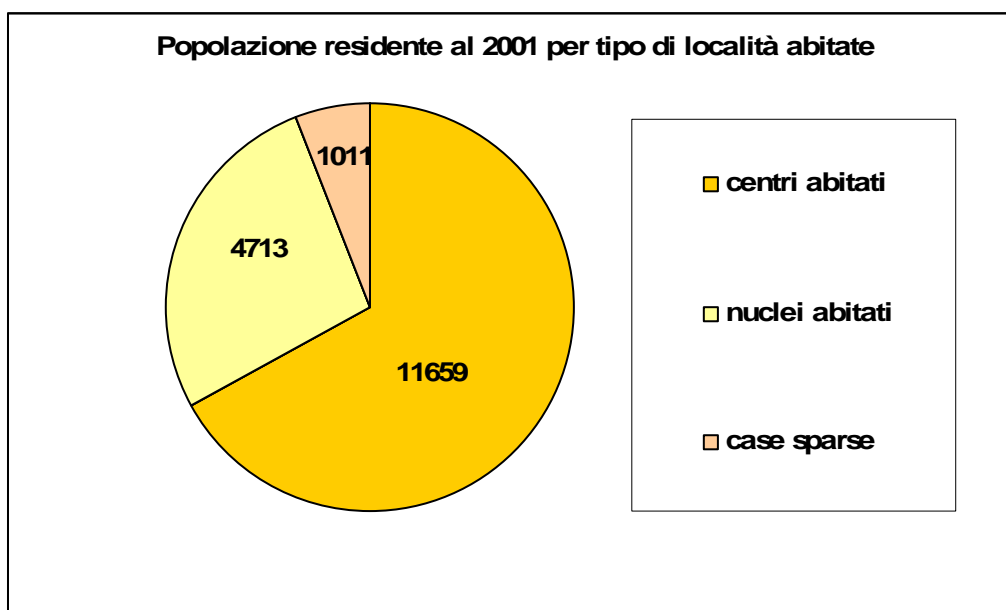
\* Calcolato sul totale della popolazione residente al 2001



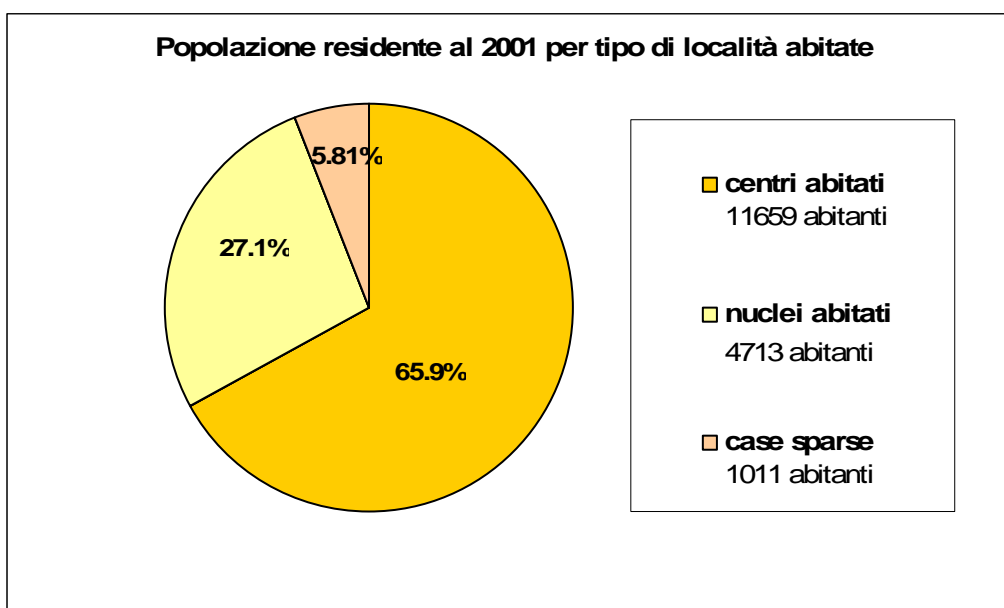
**Grafico 4a. Popolazione residente al 1991 per tipo di località abitata in valori assoluti**



**Grafico 4b. Popolazione residente al 1991 per tipo di località abitata in valori percentuali**



**Grafico 4c. Popolazione residente al 2001 per tipo di località abitata in valori assoluti**



**Grafico 4d. Popolazione residente al 2001 per tipo di località abitata in valori percentuali**

### **Patrimonio edilizio**

Il patrimonio edilizio complessivo registra una stasi abbastanza costante sino all'inizio degli anni '80 (Tabelle 10, 11 e 12). Nel ventennio successivo (e presumibilmente anche negli ultimi 7 anni successivi al censimento del 2001) si registra un incremento formidabile, superiore all'incremento demografico. Infatti diminuiscono sia l'indice di affollamento famiglie / abitazioni (da 1.01 a 0.92) che quello abitanti / stanza (da 0.69 a 0.61).

Grande parte delle abitazioni risultano di proprietà e solo in parte esigua risultano in affitto o per altro titolo di godimento.

Nel decennio 1991 – 2001 le nuove abitazioni sono state 1273 (pari al 5.8 del patrimonio totale) a fronte di un aumento di popolazione di 2282 abitanti: un'abitazione nuova ogni 1.8 abitanti. Ciò tenderebbe a confermare che il fenomeno insediativo ha registrato una tendenza alla crescita marcata e che l'offerta di alloggi sul mercato edilizio è stata rilevante. Ciò porta a valutare che la tendenza alla crescita del patrimonio edilizio e la conseguente offerta sul mercato di nuove abitazioni sia maggiore della tendenza alla crescita della popolazione residente. Questo dato, per essere avvalorato definitivamente, dovrebbe essere confrontato con la dinamica dei costi e dei prezzi dell'edilizia residenziale.

Anno	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 Al 1991	Dopo il 1991	Totale
1991	4.058	2.487	2.657	4.644	5.767	2.231		21.844
2001	3.321	2.466	2.268	3.510	5.963	5.280	5.505	28.313
Variazione	- 737	-21	-389	- 1.134	+ 196	+3.049	+ 5.505	+ 6.429

**Tabella 10. Stanze ad uso abitativo per epoca di costruzione**

	1991	2001	+/- v.a.	+/- %
Abitazioni	5428	6701	1273	+23.4
Famiglie	5491	6210	719	+ 12.9
Indice affollamento abitazioni	1.01	0.92		
Abitanti	15093	17382	2289	+15.1
Stanze	21844	28313	6469	
Indice affollamento stanze	0.69	0.61	0.35	

**Tabella 11. Indice di affollamento abitazioni/famiglie, abitanti/stanza**

Titolo di godimento	Proprietà		Affitto		Altro titolo		totale
	v.a.	%	v.a.		v.a.		
1991	<b>16640</b>		<b>2885</b>		<b>2319</b>		<b>21844</b>
2001	<b>18848</b>		<b>3589</b>		<b>3777</b>		<b>26214</b>

**Tabella 12. Stanze in abitazioni occupate da persone per titolo di godimento**

## Struttura occupazionale della popolazione e tassi di attività

Dal confronto dei dati degli ultimi due censimenti sulla popolazione attiva (tabella 13, Grafico 5) si notano i seguenti fattori emergenti:

- Pur aumentando il numero degli attivi in valore assoluto (+ 675 unità) il tasso di occupazione su tutta la popolazione residente cala leggermente (- 0.10 %);
- Diminuiscono gli attivi nel settore primario, agricoltura, (- 192 unità pari al 4.2 %), e nel settore secondario, industria (- 158 unità pari al - 3.45 %).

- Aumentano molto gli attivi in tutti gli altri settori, terziario, (- 1025 unità pari a + 22.43 %).

Da questi dati emerge come le tendenze occupazionali della popolazione siano rivolte in larga misura ai servizi terziari e alla pubblica amministrazione; l'agricoltura si contrae verso una percentuale occupazionale abbastanza bassa, ma da considerarsi però normale rispetto alle tendenze generali del tasso di occupazione in questo settore.

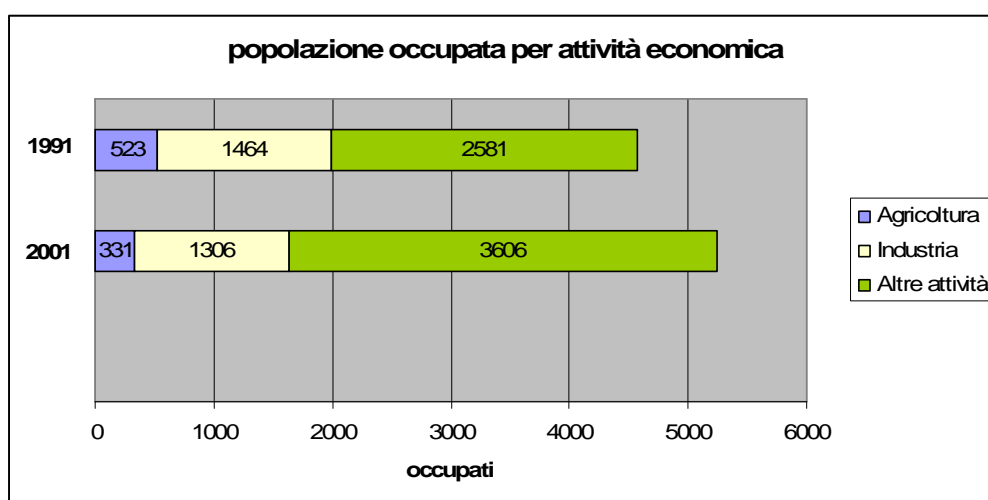
Ciò che ci sembra invece rilevante è **l'industria perde il suo valore trainante nell'economia e nelle aspettative della popolazione per collocarsi ad un ruolo secondario nell'economia del Comune.**

	Agricoltura		Secondario		Terziario		Totale attivi	Totale pop.	Tasso occupazione
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	v. a.	%
1991	523	11.44	1464	32.04	2581	56.5	4568	15093	30.26
2001	331	6.31	1306	24.9	3606	68.77	5243	17382	30.16
+ / - v.a.	- 192		- 158		+ 1025		+ 675	+ 2289	
+ / - %*		- 4.2		- 3.45		+ 22.43			- 0.10**

**Tabella 13. Dinamica della struttura occupazionale della popolazione e tasso di occupazione**

\* Calcolato sul totale degli attivi.

\*\* Calcolato sul totale della popolazione residente



**Grafico 5. Dinamica della struttura occupazionale della popolazione**

## SETTORI DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA

### Agricoltura

#### *Dinamica delle aziende per dimensione*

Nel periodo intercensuario si assiste ai seguenti fenomeni prevalenti localizzati a livello comunale ma non siamo in grado di localizzarli nelle singoli parti del territorio geograficamente e morfologicamente individuate in montagna, collina e pianura (Tabelle 15 e 16, Grafici 6, 7, 8, 9 e 10):

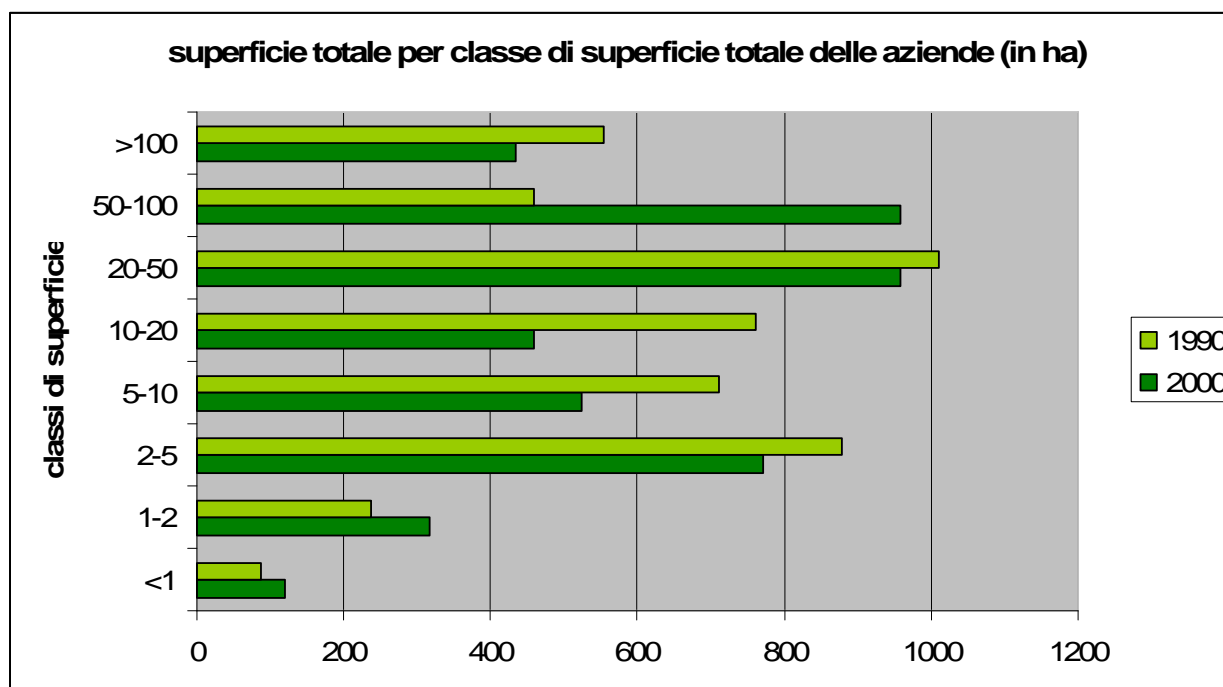
- frazionamento dei suoli con aumento sia in numero di aziende che in quantità di superficie complessiva che di superficie agricola utilizzata (SAU) nelle aziende piccolissime (< 1 ha) e piccole (1 – 2 ha).
- Diminuzione del numero delle aziende e della relativa superficie e SAU nelle dimensioni intermedie, e medio grandi, ovvero nelle classi di grandezza 2 – 5 ha, 5 – 10 ha, 10 – 20 ha e 20 – 50 ha.
- Aumento sia in numero che in superficie nelle aziende tra 50 e 100 ha.
- Diminuzione nelle aziende superiori ai 100 ha

Complessivamente si registra un piccolo aumento di SAU e del numero delle aziende a fronte di una leggera diminuzione della superficie aziendale complessiva

	1990			2000			+ / - v. a.		
Ettari	N°	Totale superficie	Totale SAU	N°	Totale superficie	Totale SAU	N°	Totale superficie	Totale SAU
< 1	159	87.49	123.17	239	120.16	176.27	+80	+ 32.67	53.1
1 - 2	174	236.3	247.7	238	317.6	291.69	+64	+ 81.3	43.98
2 - 5	282	878.77	764	250	772.1	586.2	-32	- 106.67	177.8
5 - 10	106	710.98	615.4	80	524.12	432.41	-26	- 188.86	182.99
10 - 20	55	761.66	641.46	35	459.48	391.28	-20	- 302.18	250.18
20 - 50	34	1009.51	304.7	32	957.29	612.74	-2	- 52.22	308.04
50 - 100	7	459.6	557.1	14	959.15	812.74	+7	+499.95	255.64
> 100	4	553.5	0	2	433	239	-2	- 120.5	239
<b>Totale</b>	<b>822</b>	<b>4697.81</b>	<b>3356.54</b>	<b>890</b>	<b>4542.9</b>	<b>3542.4</b>	<b>+ 68</b>	<b>- 154.91</b>	<b>+ 185.9</b>

**Tabella 15. Aziende agricole per classi di ampiezza e superfici**





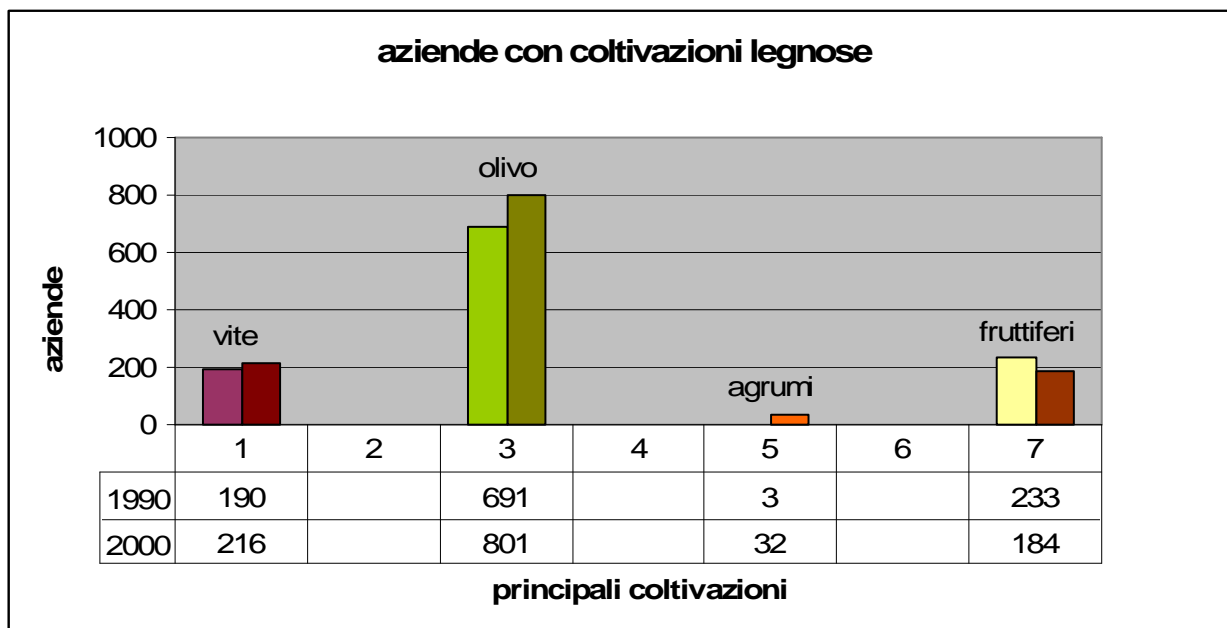
**Grafico 6. Aziende agricole per superfici**

Anni	SAU, Superficie agricola utilizzata				Pioppeti	Boschi	Altro	Superficie aziendale	Superficie agricola non utilizzata
	Seminativi	Culture permanenti	Prati e pascoli	Totale SAU					
1990	2080.58	849.05	426.91	<b>3356.54</b>	2.19	841.18	497.9	4697.8	0
2000	1812.19	1475.6	254.7	<b>3532.49</b>	24.29	574.09	60.75	4542.9	340.28
<b>+/- v. a.</b>	<b>- 268.39</b>	<b>+ 626.55</b>	<b>- 172.21</b>	<b>+ 185.95</b>	<b>+ 22.71</b>	<b>- 267.09</b>	<b>437.1</b>	<b>- 154.91</b>	<b>+ 340.28</b>
<b>+/- %</b>	<b>- 12.9</b>	<b>+ 73.73</b>	<b>- 40.4</b>	<b>+ 5.5</b>		<b>- 31.7</b>	<b>+ 87.9</b>	<b>- 3.3</b>	

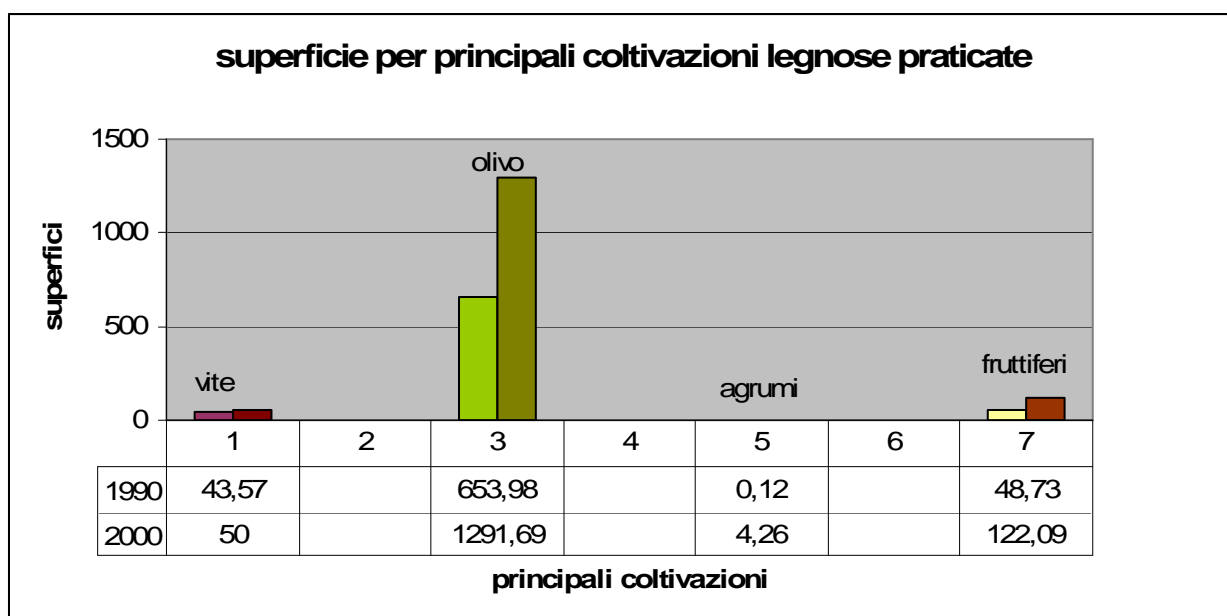
**Tabella 16. Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, in ettari**

Per quanto riguarda le colture si ha:

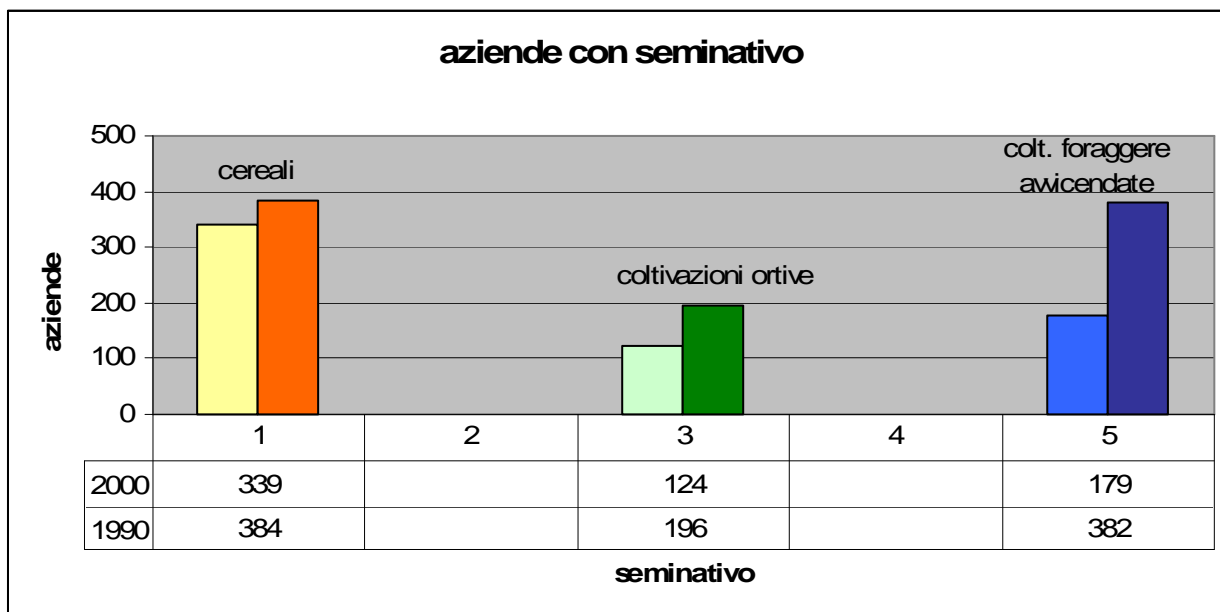
- Diminuzione della superficie aziendale complessiva;
- diminuzione dei seminativi e dei prati – pascoli;
- aumento delle colture permanenti;
- aumento dei pioppeti (probabilmente finalizzati alla produzione di cellulosa);
- diminuzione dei boschi.



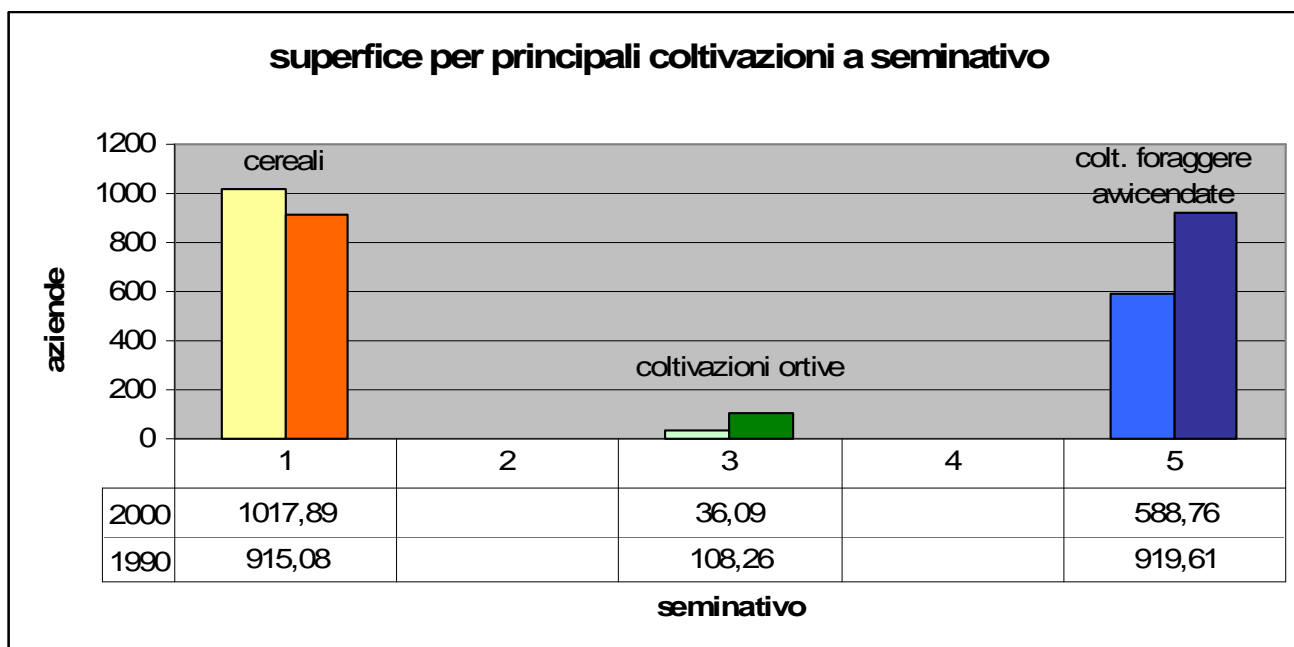
**Grafico 7. Aziende con colture legnose.**



**Grafico 8. Superfici aziendali per principali colture legnose praticate**



**Grafico 9. Aziende con seminativi**

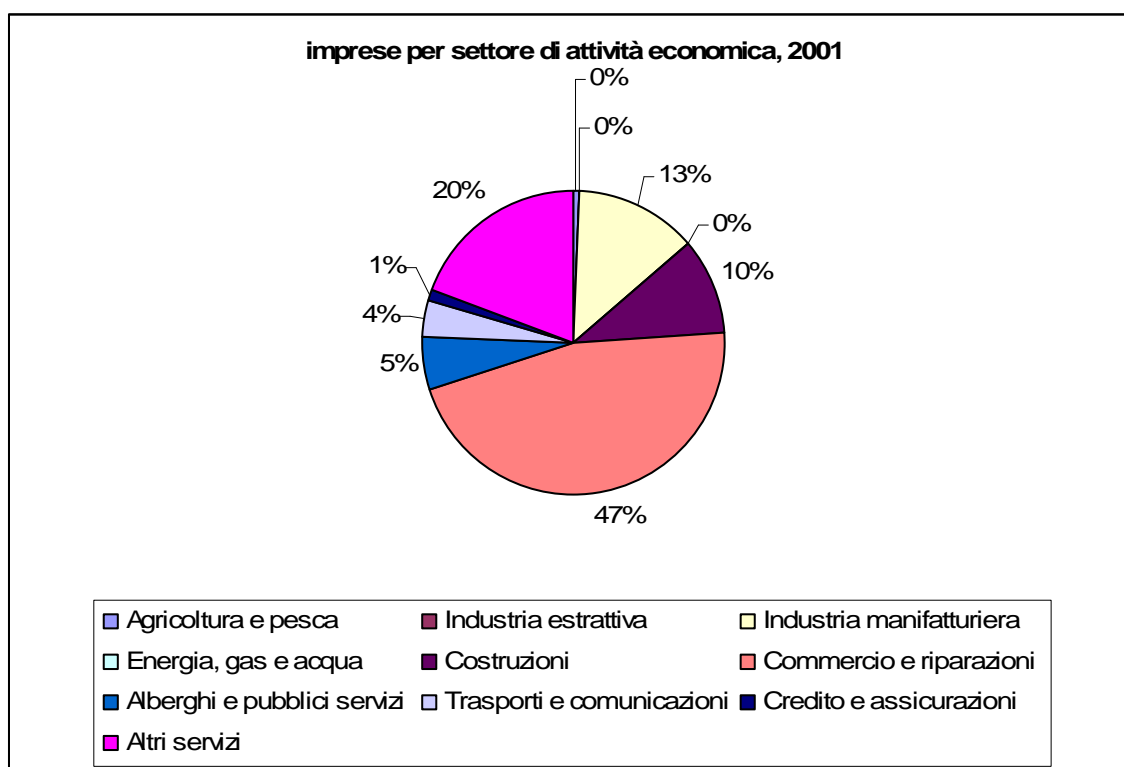


**Grafico 10. Superfici per principali coltivazioni a seminativo**

## Industria (Secondario)

**Tabella 17. Imprese, Istituzioni, unità locali e addetti nei diversi settori lavorativi.**

	Imprese				Istituzioni		Totale addetti	Addetti per 100 abitanti
	Totale	Di cui artigiane	Addetti nelle imprese	Di cui artigiani	totale	addetti		
1991	793	313 (39.4 %)	2382	626 (26.2 %)	8	728	3110	20.6
2001	856	289 (33.7 %)	2292	766 (33.4 %)	32	524	2816	16.2
+ / - v. a.	+ 63	- 24	- 90	+ 140	+ 24	- 204	- 294	
+ / - %	+ 7.9	- 5.7 %	- 3.8	+ 7.2 %		- 28		- 4.4



**Grafico 11. Imprese per settore di attività economica al 2001**

Dallo studio dei dati sui diversi settori produttivi (Tabella 17 e Grafico 11) emergono i seguenti dati:

- nel settore secondario (industria) aumentano in genere le imprese in totale (+ 63 pari al 7.9 %) ma diminuiscono quelle artigiane di piccole dimensioni (- 24 pari al 5.7 %);

- diminuiscono complessivamente gli addetti nelle imprese (- 90 addetti pari al 3.8 %) mentre aumentano nelle imprese artigiane (+ 140 pari al 7.2 %).
- Le imprese artigiane pur diminuendo in numero si consolidano come consistenza occupazionale.

In rapporto alla popolazione gli addetti. Gli attivi nel settore secondario al 2001 sono inferiori agli addetti, 1306 unità attive contro 2292. Se ne ricava come Montalto è un polo attrattivo di lavoro e quindi di pendolarità occupazionale da parte di altri comuni.

## **Terziario**

Nel settore terziario e dei servizi si registra un fenomeno inverso.

Anche in questo settore diminuiscono, nel periodo intercensuario 1991 – 2001, gli addetti (- 294 unità pari al 4.4 %) mentre gli attivi aumentano (+ 1025 unità pari al 22.4 %). Da questo dato se ne deduce che siamo in presenza di un fenomeno inverso di quanto avviene nel settore secondario, ovvero che il fenomeno di pendolarismo occupazionale è in uscita verso altri comuni (presumibilmente Cosenza e Rende).

## CONCLUSIONI

Volendo fare una sintesi dell'indagine socioeconomica si evincono le seguenti caratteristiche salienti:

- aumento della popolazione concentrato prevalentemente nei centri di pianura;
- popolazione che si rafforza nelle fasce di età produttive e riproduttive; contemporaneo aumento del tasso di invecchiamento;
- aumento del grado di istruzione con la contemporanea persistenza di un alto grado di analfabeti;
- aumento delle abitazioni e complessivamente diminuzione degli indici di affollamento;
- diminuzione del tasso di attività della popolazione nel settore primario e nel secondario e aumento nel settore terziario (potrebbe essere questa una delle conseguenze dell'aumento del tasso di istruzione che porta la popolazione ad attese lavorative sempre più orientate nel terziario);
- nel settore secondario gli addetti sono superiori agli attivi con conseguente fenomeno centripeto di pendolarità occupazionale verso Montalto;
- nel settore terziario gli attivi sono molto superiori agli addetti il che farebbe pensare ad un fenomeno inverso rispetto al precedente.

Da quanto emerso si può sintetizzare che le caratteristiche economiche della popolazione e delle attività economiche tendano ad evidenziare fenomeni di pendolarismo occupazionale quotidiano di non poca entità: ogni giorno migliaia di persone si spostano da e per altre località. Complessivamente le attività produttive tendono a stabilizzarsi ai livelli attuali consolidando le strutture e le attività già insediate soprattutto nel settore industriale.

Politiche della casa, delle infrastrutture e dei servizi e degli spazi di relazione dovrebbero tenere conto di queste caratteristiche per progettare spazi e strutture insediative di migliore qualità.

## **Domanda di trasformazione emersa dall'analisi**

Da quanto sopra analizzato ed evidenziato emerge un tipo di domanda interna volta a organizzare o meglio dimensionare servizi per le seguenti fasce di età o strutture a prescindere dalla loro attuale adeguatezza:

- Organizzare e implementare, qualora esistenti, strutture assistenziali e soprattutto sociali per la terza età differenziandoli tra di loro dato il grande salto di anni tra le diverse fasce di “anziani” (dai 65 fino agli 85 ed oltre).
- Organizzare strutture per giovani e per l'infanzia. La presenza di numerosi nuclei familiari giovani può portare a pensare a uno sviluppo e a una crescita del saldo naturale. Di conseguenza.
- Organizzare infrastrutture per il trasporto di persone e merci con adeguate attrezzature della mobilità e della viabilità per dare una risposta al pendolarismo occupazionale giornaliero da e per i centri e Comuni limitrofi.
- Dare una risposta in termini funzionali, spaziali e morfologici alla crescente domanda di servizi e terziario dal momento che il settore produttivo industriale non è trainante per l'economia locale.